

IMPEGNI PARROCCHIALI

- domenica 3** IV DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO - GIORNATA PER LA VITA
ore 10.30: Santa Messa solenne per la giornata della Vita
Sono invitate tutte le famiglie in attesa di un bambino
- martedì 5** Sant'Agata
ore 15: Confessioni ragazzi scuole medie (*Berbenno*)
ore 20.45: Incontro dei catechisti (*Selino Alto*)
- mercoledì 6** San Paolo Miki e compagni
ore 15: Confessioni ragazzi elementari (*Berbenno*)
- giovedì 7** ore 20.45: Consiglio Pastorale Parrocchiale (*Berbenno*)
- venerdì 8** San Girolamo Emiliani
ore 14.30: Tombolata organizzata dalla Caritas (*Berbenno*)
ore 16.30: Confessioni ragazzi (*Selino Alto*)
- domenica 10** V DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO
ore 10.00: Santa Messa con il battesimo di Gioele Previtali
e Jacopo Rota (*Selino Alto*)

Visita agli ammalati

Lunedì mattino:

Via Papa Giovanni, Kennedy, Avogadro e Forcella (*don Donato*)
Via Europa, via Vittorio Emanuele e Ca' Passero (*don Luca*)

Lunedì pomeriggio: Via Papa Giovanni, Foppo (*don Luca*)

Martedì mattino: Centro, Sant'Antonio abate e Cà Previtali (*don Donato*)

Giovedì e venerdì: Selino alto (*don Donato*)

3 febbraio 2013

IV domenica Tempo ordinario

XXXIV GIORNATA PER LA VITA



COLLETTA

Dio grande e misericordioso, concedi a noi tuoi fedeli di adorarti con tutta l'anima e di amare i nostri fratelli nella carità del Cristo. Egli è Dio, e vive e regna con te...

Oppure:

O Dio, che nel profeta accolto dai pagani e rifiutato in patria manifesti il dramma dell'umanità che accetta o respinge la tua salvezza, fa' che nella tua Chiesa non venga meno il coraggio dell'annuncio missionario del Vangelo. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

I LETTURA Ger 1, 4-5. 17-19
Ti ho stabilito profeta delle nazioni.

Dal libro del profeta Geremia

Nei giorni del re Giosia, mi fu rivolta questa parola del Signore: «Prima di formarti nel grembo materno, ti ho conosciuto, prima che tu uscissi alla luce, ti ho consacrato; ti ho stabilito profeta delle nazioni.

Tu, dunque, stringi la veste ai fianchi, alzati e di' loro tutto ciò che ti ordinerò; non spaventarti di fronte a loro, altrimenti sarò io a farti paura davanti a loro.

Ed ecco, oggi io faccio di te come una città fortificata, una colonna di ferro e un muro di bronzo contro tutto il paese, contro i re di Giuda e i suoi capi, contro i suoi sacerdoti e il popolo del paese. Ti faranno guerra, ma non ti vinceranno, perché io sono con te per salvarti».

Rimangono la fede, la speranza, la carità; ma la più grande di tutte è la carità.

**Rit. La mia bocca, Signore,
racconterà la tua salvezza.**

In te, Signore, mi sono rifugiato,
mai sarò deluso.
Per la tua giustizia,
liberami e difendimi,
tendi a me il tuo orecchio e salvami.

Sii tu la mia roccia,
una dimora sempre accessibile;
hai deciso di darmi salvezza:
davvero mia rupe e mia fortezza tu sei!
Mio Dio, liberami dalle mani
del malvagio.

Sei tu, mio Signore, la mia speranza,
la mia fiducia, Signore,
fin dalla mia giovinezza.
Su di te mi appoggiai
fin dal grembo materno,
dal seno di mia madre
sei tu il mio sostegno.
La mia bocca racconterà
la tua giustizia,
ogni giorno la tua salvezza.
Fin dalla giovinezza, o Dio,
mi hai istruito
e oggi ancora
proclamo le tue meraviglie.

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

Fratelli, desiderate intensamente i
carismi più grandi. E allora, vi mostro
la via più sublime.

Se parlassi le lingue degli uomini e
degli angeli, ma non avessi la carità,
sarei come bronzo che rimbomba o
come cimballo che strepita.

E se avessi il dono della profezia, se
conoscessi tutti i misteri e avessi tutta
la conoscenza, se possedessi tanta
fede da trasportare le montagne, ma
non avessi la carità, non sarei nulla.

E se anche dessi in cibo tutti i miei
beni e consegnassi il mio corpo, per
averne vanto, ma non avessi la carità,
a nulla mi servirebbe.

La carità è magnanima, benevola è la
carità; non è invidiosa, non si vanta,
non si gonfia d'orgoglio, non manca
di rispetto, non cerca il proprio inte-
resse, non si adira, non tiene conto
del male ricevuto, non gode dell'in-
giustizia ma si rallegra della verità.
Tutto scusa, tutto crede, tutto spera,
tutto sopporta.

La carità non avrà mai fine. Le profezie
scompariranno, il dono delle lingue
cesserà e la conoscenza svanirà. Infat-
ti, in modo imperfetto noi conosciamo
e in modo imperfetto profetizziamo.
Ma quando verrà ciò che è perfetto,
quello che è imperfetto scomparirà.
Quand'ero bambino, parlavo da bam-
bino, pensavo da bambino, ragionavo

da bambino. Divenuto uomo, ho eli-
minato ciò che è da bambino.

Adesso noi vediamo in modo confuso,
come in uno specchio; allora invece
vedremo faccia a faccia. Adesso co-
nosco in modo imperfetto, ma allora
conoscerò perfettamente, come an-
ch'io sono conosciuto. Ora dunque
rimangono queste tre cose: la fede, la
speranza e la carità. Ma la più grande
di tutte è la carità!

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia.

Il Signore mi ha mandato a portare ai
poveri il lieto annuncio, a proclamare
ai prigionieri la liberazione.

Alleluia.

VANGELO Lc 4, 21-30
*Gesù come Elia ed Eliseo è mandato non per
i soli Giudei.*

+ Dal Vangelo secondo Luca.

In quel tempo, Gesù cominciò a dire
nella sinagoga: «Oggi si è compiuta
questa Scrittura che voi avete ascol-
tato».

Vendita torte e frittelle

**Sabato 2 e Domenica 3
Febbraio** al termine delle Messe
a Selino Alto si terrà la
vendita delle torte e delle
frittelle a favore della Scuola
Parrocchiale d'Infanzia

Tutti gli davano testimonianza ed
erano meravigliati delle parole di
grazia che uscivano dalla sua bocca
e dicevano: «Non è costui il figlio di
Giuseppe?». Ma egli rispose loro:
«Certamente voi mi citerete questo
proverbio: "Medico, cura te stesso.
Quanto abbiamo udito che accadde
a Cafarnaò, fallo anche qui, nella tua
patria!"». Poi aggiunse: «In verità io
vi dico: nessun profeta è bene accetto
nella sua patria. Anzi, in verità io vi
dico: c'erano molte vedove in Israele
al tempo di Elia, quando il cielo fu
chiuso per tre anni e sei mesi e ci fu
una grande carestia in tutto il paese;
ma a nessuna di esse fu mandato
Elia, se non a una vedova a Sarèpta
di Sidòne. C'erano molti lebbrosi in
Israele al tempo del profeta Eliseo;
ma nessuno di loro fu purificato, se
non Naamàn, il Siro».

All'udire queste cose, tutti nella si-
nagoga si riempirono di sdegno. Si
alzarono e lo cacciarono fuori della
città e lo condussero fin sul ciglio
del monte, sul quale era costruita la
loro città, per gettarlo giù. Ma egli,
passando in mezzo a loro, si mise in
cammino.

Letture di domenica prossima:

*Isaia 6,1-2.3-8; Salmo 137;
1 Corinzi 15,1-11; Luca 5,1-11*